

per far capire a grandi e piccoli quanto siano preziosi questi oggetti di carta e ci ha spiegato che ogni libro ha un'etichetta dove c'è «l'indirizzo» in modo da trovarlo facilmente. Infatti su una parete c'era appeso un motto che dovrebbe essere valido per tutti: «Ordo est anima rerum», l'ordine è l'anima delle cose.

A questo punto abbiamo visto le «aldine», libri di piccole dimensioni stampati da Aldo Manuzio che oggi vengono chiamati «tasca-bili». C'erano anche i «manoscritti», libri scritti a mano dai monaci amanuensi che lavoravano nello scriptorium, tutti ornati da preziose «miniature» e i «corali» con le note musicali e i canti.

Abbiamo osservato gli «incunaboli» dal latino «in culla», i primi libri stampati, le Cinquecentine, le Seicentine e le Settecentine.

Alla fine di questo straordinario viaggio nella storia, ci siamo «tuffati» nel mondo reale e la guida ci ha letto un libro dal titolo «Valeria sei in ritardo» di Anna Lavatelli.

Prima di andare via ci ha regalato due libri e abbiamo firmato su un registro.

È stata un'esperienza fantastica che ci ha fatto capire che i libri sono nostri amici, ci aiutano a diventare più intelligenti, a capire il mondo che ci circonda e ci fanno volare sulle ali della fantasia. La vorremmo rifare!

Classi terza C e terza D
(scuola elementare Giuseppe Susanna, Galatone)

Si deve dare ordine all'Europa? Prendiamo esempio dagli Elleni

Molte risposte nelle opere dei maggiori scrittori greci dell'antichità

● I Greci, o Elleni, o ancora Achei, così denominati da Omero, sono considerati le radici della civiltà europea.

Gli Achei erano un popolo di guerrieri, dapprima invincibili ma in seguito colpiti da un grave declino, non primeggiavano militarmente bensì culturalmente. La poesia ellenica infatti, non era un semplice fenomeno artistico ma era di rilevante importanza anche sul piano sociale: la poesia, inizialmente recitata e improvvisata, aveva il ruolo di definire l'identità civile di un popolo, aveva inoltre un ruolo paideutico ed edonistico.

Riguardo il genere epico ne è principale rappresentante Omero con i suoi capolavori, «L'Iliade» e «L'Odissea».

Eric Havelock ha definito i poemi del ciclo troiano una «enciclopedia tribale» poiché in essi erano contenute tutte le nozioni sulle quali si basava la società greca.

Dopo l'epica si fa strada il teatro, comico e tragico, nel secolo V avanti Cristo.

Se l'epica (dal greco epos = parola) equivaleva a narrazione, il teatro (dal greco drama = dramma) è azione: è uno spettacolo variegato in cui canti, danze e parti recitate si fondono, il teatro ha il ruolo di

catarsi, ovvero di purificazione.

Nel teatro tragico da Eschilo a Sofocle a Euripide vediamo l'evolversi della psicologia di un individuo, lo studio delle passioni, emozioni, sentimenti, delle forze irrazionali che legano la mente di ogni essere umano perfino la mente dei saldissimi eroi omerici.

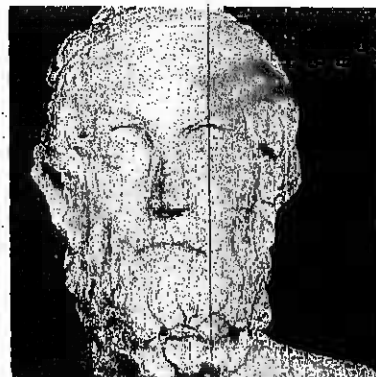
La commedia (dal greco komos, corteo festivo) d'altra parte costituisce un altro genere di espressione dell'opinione collettiva del popolo greco, quello della commedia era innanzitutto un rito apotropaico e in seguito anche un modo alternativo di ozio.

Principale esponente della commedia greca è Aristofane, che con i suoi eroi comici sovvertiva la realtà in fantasia, il suo mondo? Un

mondo alla rovescia!

Tuttavia bisogna considerare l'elevata importanza di ogni singola produzione greca, non solo letteraria ma anche artistica, architettonica... per trarne insegnamento e cercare di ridare ordine ad un'Europa distrutta, in contrasto, una nave nella tempesta: «Non comprendo questa direzione discorda dei venti» (Alceo).

Elisa De Cagna
(seconda D, liceo classico Francesca Capece, Maglie)



«Caro papà ti voglio bene e te lo scrivo»



Proseguiamo la carrellata di pensiero dei scolari di seconda elementare di Vignacastis

● Caro papà, ti voglio dire che quando sei lavoro, io ti penso sempre, non vedo l'ora che tu torni a casa per poterti abbracciare. Con vorrei giocare sempre e dirti nell'orecchio che tu sei un papà speciale.

Francesca Fai

● Caro papà, quando vado a scuola penso sempre a te, che cosa fai, in che paese ti trovi come stai al lavoro. Sicuramente tu sei un papà per me.

Rita Marti

● Caro papà, abbiamo trascorso momenti bellissimi insieme, voglio dirti che tutte le volte non faccio a meno di pensarti. Quando tor da scuola e non ci sei mi dispiace. Mi manchi sempre tanto, tanto.

Emanuela Gianni

● Tanti auguri papà per la tua festa. Oggi, per la tua festa, voglio scriverti una lettera perché ti voglio tantissimo bene. Papà quando mi senti tanto tanto tanto...

L'ANGOLO DEGLI ARTISTI

